

# il **D**omenicale *di San Giusto*

SOLENNITÀ DI EPIFANIA  
MESSA DEI POPOLI  
OMELIA DEL VESCOVO

3

“FONDAMENTO E  
MISSIONE DEL  
MATRIMONIO CRISTIANO”

4

FILOSOFIA:  
“LA CHIESA E I LAICI”  
DI ANTONIO RUSSO

8

PASSI DI PACE TRA  
GORIZIA E NOVA GORICA  
DI DON SERGIO FRAUSIN

10



## Il sacramento della relazione-comunicazione

Don Marco Eugenio Brusutti

Siamo giunti alla conclusione delle festività natalizie dopo la grande festa della luce: l'Epifania, il giorno della rivelazione del Dio che si fa bambino. Ecco il sacramento, che porta un uomo a uscire dalla sua privatezza, per percorrere le strade dell'incontro di tanti altri uomini e di tante altre donne: un sacramento che esprime il desiderio della Chiesa ad incontrare l'uomo dovunque egli si trovi, andando a cercarlo, ad incontrare le sue strade, a guardarlo nelle più diverse etnie, fedi, razze, proprio come faceva Gesù prima di guarire le persone.

Un paradosso del Natale: la tenerezza di Dio si esprime nella quotidianità, ma anche nel rifiuto, nella non comprensione, nella distrazione. “La gloria di Dio è l'uomo vivente”, come diceva Sant'Ireneo di Lione nella sua opera “Adversus haereses” (IV, 20, 7): “Gloria Dei vivens homo”, e chi più di un neonato inerme rappresenta il puro atto di vivere?

E quindi, il Natale si manifesta in un Dio che si fa bambino, che vuole essere conosciuto e compreso, che vuole relazionarsi con ogni uomo. È un Dio che entra nella storia e nella comunicazione. Di fronte a Gesù, nessuno può restare indifferente: ogni uomo e ogni donna deve scegliere se rifiutare o accogliere questo avvenimento. Ecco l'importanza di questo giorno: “l'Epifania”!

La festa liturgica del Natale è nata verso la fine del III secolo: “il popolo che camminava nelle tenebre ha visto una grande luce; su coloro che abitavano in terra tenebrosa una luce rifulse”. Così il profeta Isaia, all'inizio del capitolo IX del suo libro, presenta il mistero dell'apparizione della Grazia di Dio tra gli uomini e così la Chiesa presenta il mistero del Natale nel giorno della sua celebrazione. “Le tenebre ricoprono la Terra, nebbia fitta avvolge le nazioni: sono le tenebre della paura di

credere, della paura di affidarsi all'amore di Dio Padre. È la nebbia di una competizione sfrenata che non fa più vedere il volto del fratello”. Queste le parole del Cardinale Carlo Maria Martini. È un po' ciò che avviene oggi con molte scelte sconsiderate nella nostra società, in mezzo a queste tenebre, che tutti ben conosciamo. Il profeta Isaia, in un'altra pagina, caratterizzata dalla simbologia della luce, intuisce e grida con commozione: “Alzati, rivestiti di luce, perché viene la tua luce, la gloria del Signore brilla su di te” (Is 60, 1). Questa città di Trieste contempla questa meraviglia che nasce? Contempla la Luce vera che illumina il cuore? Questa luce dunque è già apparsa, tuttavia ci sta ancora davanti: è il futuro di Dio, che attrae a sé tutta la storia, tutti gli eventi, tutte le notizie, tutte le informazioni. Questa Luce illumina tutta la realtà umana, tutta la sua esperienza, tutto il suo racconto.

Il Verbo è diventato membro della razza umana, si è fatto bambino, uomo, è morto e risorto, si fa presenza viva in ciascuno di noi. Vorrei porgere un augurio discreto e sentito a tutti i collaboratori, i giornalisti e a tutti i lettori de “Il Domenicale di San Giusto”, perché queste festività siano una nuova offerta di amicizia e di condivisione che nasce dal Dio bambino, dall'Emmanuel, il Dio con noi. Un augurio ad ogni persona e a ciascuno. Ringrazio ogni giornalista per ogni atto di accoglienza, per ogni atto di giustizia, di professionalità, di perdono, di comprensione, di racconto, di solidarietà, di cultura, di espressione libera, di informazione. Con le parole del Cardinale Martini Vi auguro di essere tutti liberati dalle tenebre che: “rendono inquieti, preoccupati, timorosi; nella tenebra, simbolo del caos e della morte, di scelte affrettate e non buone, di scelte politiche non giuste, sorge improvvisamente una luce: è un bambino mandato da Dio!”

### LA DIOCESI ONLINE

Il sito web diocesano, che si offre in una veste rinnovata, viene affiancato da una App gratuita per smartphone e tablet, scaricabile sia da Apple store sia da Google play store, che offre quotidianamente proposte per la preghiera, una rassegna stampa nazionale e locale e la possibilità di ascoltare la diretta di Radio Nuova Trieste.

È attivo anche il canale YouTube diocesano, con video di repertorio e di attualità con uscita bisettimanale. La Diocesi è poi presente su Facebook con la pagina @diocesitrieste. Chi volesse ricevere copia di questa newsletter via e-mail può iscriversi, lasciando i propri dati, attraverso la home page del sito diocesano.